

ERASMUS VOLATE

PROJECT ID 2021-2-IT02-KA210-SCH-000049253



METODOLOGIA DI ANALISI DELLA POVERTÀ EDUCATIVA

Attività 1 COMMUNITY NEEDS ANALYSIS MODEL AND IMPACT EVALUATION

SOMMARIO

1. INTRODUZIONE	4
2. GLOSSARIO	5
3. LA POVERTÀ EDUCATIVA A LIVELLO A LIVELLO LOCALE ED I FENOMENI CHE LA CARATTERIZZANO	8
3.1 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: le carenze infrastrutturali	10
3.2 L'edilizia scolastica	12
3.3 I servizi per la prima infanzia.....	14
3.4 Le strutture sportive.....	15
3.4 Gli spazi educativi.....	17
3.5 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: il disagio familiare.....	18
3.6 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: la chiusura delle scuole ed il deterioramento degli apprendimenti	20
3.7 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: il divario digitale.....	21
3.8 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: l'esclusione sociale dei minori stranieri...	22
4. LA METODOLOGIA E GLI STRUMENTI DELL'ANALISI DEL CONTESTO DI POVERTÀ EDUCATIVA .	24
4.1 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il questionario.....	25
4.2 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: le interviste alle famiglie	28
4.3 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il modulo raccolta dati	30
4.4 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il Focus group	32
4.5 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: accordo quadro di collaborazione	36
5. IL MODELLO ALGORITMICO E LA REDAZIONE DEL PIANO ANNUALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA	42
6. STRUMENTI E TECNICHE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO	44
6.1 Le tecniche della valutazione di impatto: il monitoraggio in itinere e finale	45
6.2 Le tecniche della valutazione di impatto: l'osservazione dei risultati del progetto.....	46
6.3 Gli strumenti della valutazione di impatto: il modello di valutazione delle performance.....	47

ERASMUS VOLATE

PROJECT ID 2021-2-IT02-KA210-SCH-000049253

6.4 Gli strumenti della valutazione di impatto: Quality Management Handbook	48
6.5 Gli strumenti della valutazione di impatto: il questionario di soddisfazione beneficiari	49
6.6 Gli strumenti della valutazione di impatto: il Report di monitoraggio e valutazione (in itinere, finale)	51
BIBLIOGRAFIA	53

1. INTRODUZIONE

La Metodologia di analisi VOLATE ha lo scopo di supportare efficacemente educatori, docenti e volontari nella lotta al grave fenomeno della povertà educativa.

Attraverso gli strumenti in essa contenuti, sarà possibile misurare l'impatto degli interventi messi in atto dalla comunità educante per contrastare il grave e complesso problema educativo.

Da un punto di vista concreto, la Metodologia fornisce ai gruppi target e a chi opera nei contesti formativi degli strumenti e delle conoscenze adeguate a rilevare un'ampia gamma di problematiche connesse alla povertà educativa, oltre che la possibilità di collaborare più efficacemente con le Istituzioni locali che affrontano quotidianamente la problematica (Comuni, Servizi Sociali, Scuole ecc.).

La Metodologia, redatta secondo le disposizioni presenti nel Formulario del Progetto Erasmus "VOLATE" ID KA210-SCH-CD6AC882, è accessibile e scaricabile gratuitamente al sito web del progetto: <https://www.volate.eu/>

2. GLOSSARIO

Alleanza educativa

Ruolo di aiuto per la cura dell'insignificanza sociale e la restituzione al giovane del suo senso di esistere.

Burn out scolastico

Fonte di stress nell'ambiente della scuola suscettibile di danneggiare lo studente fisicamente e psicologicamente, con possibili ripercussioni sulla sua vita scolastica, familiare e sociale.

Comunità educante

Insieme degli attori territoriali che si impegnano a garantire il benessere e la crescita di bambini ed adolescenti.

Conciliazione della vita familiare e lavoro

Possibilità di bilanciare in modo equilibrato il lavoro e la vita privata di donne e uomini.

Divario digitale

Divario esistente tra chi ha accesso effettivo alle tecnologie dell'informazione e chi ne è escluso, in modo parziale o totale.

Drop out

Fenomeno che riguarda i giovani che lasciano la scuola prima di completare il corso di studi.

Disuguaglianza sociale

Differenza nei privilegi, nelle risorse e nei compensi considerata da un gruppo sociale come ingiusta e pregiudizievole per le potenzialità degli individui della collettività.

Emarginazione sociale

Si riferisce ad individui o interi gruppi con minori possibilità di accesso ai servizi ed opportunità di base.

Inclusione sociale

Sentirsi accolti, appartenere ad un gruppo di persone, a una società, godere pienamente di tutti i diritti e delle opportunità che questa appartenenza comporta.

Perdita di apprendimento

Divario di competenze e conoscenze tra i livelli registrati precedentemente all'interruzione scolastica e gli esiti di apprendimento degli allievi, dopo il periodo di lunghe vacanze come la pausa estiva.

Povert  assoluta

Impossibilit  a soddisfare uno o pi  bisogni fondamentali per condurre uno standard di vita minimamente accettabile.

Povert  educativa

Condizione in cui un bambino o un adolescente si trova privato del diritto all'apprendimento, dalle opportunit  culturali ed educative al diritto al gioco.

Sostegno scolastico

Promozione della socialit  e dell'apprendimento nei confronti degli studenti pi  bisognosi.

3. LA POVERTÀ EDUCATIVA A LIVELLO A LIVELLO LOCALE ED I FENOMENI CHE LA CARATTERIZZANO

Descrizione del contesto

In Italia il fenomeno della povertà educativa è strettamente collegata al contesto territoriale e si manifesta maggiormente nelle aree periferiche urbane, contraddistinte da problemi di disagio giovanile e dalla forte caratterizzazione multi-etnica e nel Meridione, a causa delle note carenze infrastrutturali e della bassa industrializzazione.

Tali contesti si distinguono per le fragilità derivanti dalla mancanza di proposte culturali appropriate, dalla scarsità di iniziative rivolte a bambini ed adolescenti, di punti di riferimento identitari e dall'insufficienza di servizi a sostegno delle famiglie.

Nel bacino di utenza dell'ambito sociale di Fano, la zona in Italia nella quale il progetto VOLATE sperimenta le sue azioni, il tessuto socio-economico è eterogeneo, con molte famiglie giovani che lavorano soprattutto nelle piccole fabbriche della zona o svolgono attività, spesso precarie, nel settore dei servizi.

La connotazione dell'ambito sociale, che comprende Fano e altri otto Comuni limitrofi, determina la specificità dei bisogni formativi che possono essere sintetizzati nella richiesta di percorsi qualificati, flessibili, in grado di fornire risposte diversificate garantendo nel contempo

comuni livelli di apprendimento in linea con gli obiettivi nazionali e regionali; nella necessità di assicurare un ambiente di apprendimento inclusivo ed innovativo a basso rischio di dispersione e di underachievement, caratterizzato da relazioni costruttive ed accoglienti; nell'esigenza di ampliare il tempo e lo spazio scuola nell'ottica del civic center e di rafforzare le collaborazioni con le altre realtà educative della zona per la realizzazione di un patto di alleanza territoriale. Forte è anche la necessità di proposte culturali di qualità al fine di aiutare gli alunni a scoprire i propri talenti, passioni, predisposizioni e di permettere loro il proseguo degli studi in modo consapevole e mirato.

Nel caso delle due comunità rumene coinvolte, si tratta realtà locali di piccole dimensioni con un alto tasso di emigrazione lavorativa verso l'estero, fattore che determina la presenza di nuclei familiari disgregati e la presenza del fenomeno dei cosiddetti "orfani bianchi". Il rischio di abbandono è particolarmente alto, soprattutto per quello che riguarda gli studenti di etnia rom.

Esistono diversi casi di analfabetismo tra i giovanissimi, situazione particolarmente grave per i giovani che hanno superato i 10 anni, fattore che rende molto difficile il loro reinserimento in ambiente scolastico, che è ormai per loro ostile e che fa loro toccare con mano la distanza tra loro ed i propri coetanei. Nonostante questi casi di abbandono precoce della scuola che ha poi conseguenze gravi sull'individuo nella sua crescita e nella sua adolescenza, si tratta di casistiche esistenti e che dovrebbero essere invece relegate al passato, cosa che invece ad oggi non è stata fatta.

Parlando più in generale, sia a Panciu che ad Anina il tessuto socio-economico è caratterizzato da salari mediamente più bassi della media

rumena e da una forte presenza di nuclei familiari che vivono grazie a redditi di sostegno. Entrambe le località vivono una situazione economica post-industriale che non lascia molta speranza per una futura ripresa. La chiusura della miniera ad Anina (2006) e la riduzione della domanda di lavoro a Focsani (principale centro vicino a Panciu, presso il quale la maggiorparte della popolazione lavorava), ha diffuso una forte sfiducia sulle possibilità di crescita della zona.

Questa sfiducia diffusa si traduce in una sfiducia anche per quello che riguarda le possibilità occupazionali di un percorso formativo, in un paese storicamente abituato all'idea che la scuola servisse alle aziende di stato e che il conseguimento di un titolo di studio significasse ottenere nell'immediato un contratto di lavoro presso una di queste.

3.1 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: le carenze infrastrutturali

Il Sistema Paese italiano sconta gravi ritardi competitivi nei confronti di altri stati europei dovuti, tra gli altri motivi, alla mancanza di una visione programmatica delle infrastrutture scolastiche e socio-educative, spesso obsolete e fatiscenti.

La qualità dell'edilizia scolastica è un aspetto essenziale per l'esperienza formativa degli studenti. Avere scuole adeguate sul fronte ambientale, della sicurezza e più funzionali in base all'evoluzione delle esigenze didattiche, contribuisce a contrastare la dispersione scolastica e a garantire un'offerta educativa di qualità.

Allo stesso modo sul fronte servizi e strutture per la prima infanzia, è indispensabile un potenziamento infrastrutturale.

Basti pensare che nella Regione Marche, territorio di implementazione di VOLATE, solo a un bambino su quattro viene garantito il diritto di frequentare un asilo nido.

Parimenti è importante per le famiglie avere a disposizione più palestre ed ambienti che permettano ai propri figli la fruizione di servizi che incidono sulla loro crescita morale, culturale e fisica.

Se si vuol favorire la formazione delle generazioni future e ridurre le diseguaglianze sociali ed economiche, è evidente che questi gap strutturali vanno colmati nel brevissimo periodo.

In questo quadro complesso ed emergenziale, la corretta attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) può giocare un ruolo chiave per rilanciare l'Italia nell'era post-covid.

In Romania la situazione sembra meno grave. Il sempre più frequente accesso a risorse UE da parte delle istituzioni scolastiche si è tradotta in un netto miglioramento delle infrastrutture. Ora, anche nei più piccoli paesi, le scuole sono dotate di connessione internet a banda larga, lavagne interattive e spazi per attività ricreative (attività Outdoor) e sportive bene attrezzate.

Nonostante, quindi, non esista un vero e proprio problema di natura materiale, esiste un'importante questione sul reale utilizzo di tali infrastrutture. Molti docenti non hanno infatti le competenze necessarie per utilizzare queste nuove infrastrutture didattiche. E' frequente, infatti, il caso di lavagne interattive utilizzate come lavagne normali, o di spazi attrezzati con giochi all'aperto, che rimangono inutilizzati.

E' quindi importante dotare il personale docente di competenze didattiche che permettano loro di ottimizzare l'utilizzo delle risorse spese.

3.2 L'edilizia scolastica

Secondo il XX Rapporto "Osservatorio civico sulla sicurezza a scuola", presentato a settembre del 2022 dall'Associazione Cittadinanzattiva, in Italia il patrimonio edilizio scolastico è fortemente obsoleto e malconcio, visto che ben il 42% delle scuole è stato realizzato prima del 1976, mentre per circa un quarto degli Istituti non si conosce l'anno di costruzione.

A ciò si aggiunge che oltre la metà degli edifici scolastici è privo delle certificazioni di agibilità statica e di prevenzione incendi.

Il Sistema Nazionale delle Anagrafi dell'Edilizia Scolastica del MIUR, stabilisce che un edificio scolastico viene classificato come vetusto quando supera i 50 anni.

Nella regione Marche, secondo i dati Openpolis, ben il 24,4% degli edifici scolastici è da considerarsi vetusto.

In questo preoccupante contesto, si aggiungono casi di crollo negli Istituti scolastici; nel periodo settembre 2021 e agosto 2022 si sono registrati 45 casi di crolli che hanno portato al ferimento di persone, danni agli ambienti e agli arredi, interruzione delle lezioni con conseguenti disagi per studenti e famiglie.

I crolli nelle scuole rappresentano una vera e propria emergenza che va ad sommarsi al resto alle criticità del patrimonio edilizio scolastico italiano.

E' da ritenersi urgente l'attivazione di interventi di riqualificazione atti a ammodernare l'edilizia scolastica nonché a costruire nuovi complessi, per salvaguardare l'incolumità di studenti e personale scolastico.

Al tempo stesso è improcrastinabile la realizzazione di palestre, nuove mense, essenziali per il tempo pieno e laboratori, quest'ultimi spesso penalizzati per fare spazio alle aule didattiche.

Per fronteggiare l'emergenza del patrimonio edilizio scolastico, il Governo ha destinato 4,6 miliardi di euro alla Missione 4, Componente 1 del PNRR "Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione: dagli asili nido alle università".

La M4C1 si prefigge l'obiettivo di fronteggiare le carenze strutturali nell'offerta di servizi di educazione e istruzione primarie e di ridurre l'alto tasso di abbandono scolastico e divari territoriali.

A tali interventi si affianca quello previsto dalla Missione 2, Componente 3, Investimento 1.1: "Piano di costruzione di nuove scuole mediante sostituzione edilizia".

In Romania la situazione delle infrastrutture scolastiche, seppure significativamente migliorata dal 2006 ad oggi (2022) presenta ancora delle criticità legate alla capacità delle istituzioni scolastiche di richiedere e spendere in maniera corretta i fondi pubblici dedicati. Molte scuole, soprattutto quelle rurali, sono ormai diffidenti nella richiesta di tali fondi, la cui gestione è molto burocratizzata e difficile. Richiederli e spenderli significa, per i Direttori delle piccole scuole, assumersi delle grandi responsabilità. Nelle scuole rurali si preferisce pertanto procedere con le fonti di finanziamento "classiche", come i finanziamenti provenienti dai

comuni locali, che sono gestiti dall'amministrazione comunale. In questo senso le scuole "subiscono" gli interventi dei comuni, senza intervenire nella progettazione degli spazi e senza quindi che questi interventi strutturali rispondano al fabbisogno reale della scuola.

Al di là di questo però, programmi come il POE e l'attuale PNRAS hanno provveduto a dotare le scuole di nuovi infissi, nuovi impianti di riscaldamento (la presenza di una stufa a legna in classe era la normalità fino a qualche anno fa) nuovi servizi igienici e spazi quali aule, aule magne e palestre completamente ristrutturata.

3.3 I servizi per la prima infanzia

L'asilo nido è considerato un servizio di primaria importanza per sostenere le famiglie e rimuovere gli ostacoli al lavoro femminile.

In Italia siamo ancora lontani dagli obiettivi previsti nel Consiglio Europeo di Barcellona, rivisti nel settembre 2022 dalla Commissione europea, che prevedono che ogni Stato membro, entro il 2030, debba garantire servizi educativi ad almeno il 50% dei bambini sotto il terzo anno di età.

Come spesso accade, il divario tra Nord e Sud è preoccupante: se in certe zone del Paese si è prossimi alla soglia fissata dal Consiglio Europeo, in altri territori siamo ben distanti dall'obiettivo di riuscire a garantire servizi proporzionati alle richieste delle famiglie. Il rischio concreto è che si corra solo in direzione del raggiungimento dei parametri europei, trascurando determinate aree ad alta marginalizzazione, che necessitano maggiormente del potenziamento dei servizi per la prima infanzia.

Altresì sarebbe necessario rivedere i parametri di accesso ai nidi pubblici previsti dai Comuni, pensati unicamente al trattamento delle problematiche di conciliazione tra vita lavorativa e familiare. Tali criteri penalizzano in special modo le famiglie monoreddito, perchè partono dal principio che l'asilo nido viene scelto più per necessità organizzative dei genitori, che per la sua valenza formativa.

In questo modo si amplificano le disuguaglianze socio-educative ed il divario di genere nel mondo del lavoro.

Risulta pertanto indispensabile potenziare la componente infrastrutturale e dei servizi: asili nido, spazi gioco, centri bambini/genitori e le varie forme di assistenza domiciliare.

Nella regione Marche, secondo i dati Openpolis il livello di copertura potenziale di posti in asilo nido e servizi integrativi per la prima infanzia è superiore alla media nazionale che si attesta al 26,9%, ma comunque ben al di sotto dei parametri indicati dalla Commissione Europea.

Nell'ambito della sopracitata Missione 4 Componente 1 del PNRR, è incluso l'Investimento 1.1 "Piano per gli asili nido e le scuole dell'infanzia", destinato a progetti di investimento per asili nido e scuole dell'infanzia, a dimostrazione di quanto sia importante assicurare il diritto agli istruzione dei bambini.

3.4 Le strutture sportive

Lo sport è uno strumento di formazione della persona e di prevenzione del disagio sociale e psicofisico. L'accesso alla pratica sportiva deve

essere garantito a tutti, specie per le categorie maggiormente esposte al rischio di emarginazione sociale.

Ogni individuo deve avere il diritto fondamentale di accedere allo sport, poiché indispensabile allo sviluppo della sua personalità.

A partire dall'età dell'infanzia, lo Stato deve garantire la possibilità di sviluppare le proprie attitudini fisiche, intellettuali e morali attraverso lo sport, considerato il suo valore altamente formativo, dovuto altresì alle sue regole comuni ed uguali per tutti.

Lo sport non va considerato esclusivamente per il suo aspetto ludico e motorio, ma anche come un influente mezzo di contrasto alla dispersione scolastica ed alla povertà educativa.

Oggigiorno la possibilità di crescere bambini ed adolescenti appassionati ad una disciplina sportiva è messa in forte crisi dalla mancanza di strutture adeguate, in tanti casi fatiscenti, o talvolta troppo costose, in quanto non sostenute da finanziamenti pubblici.

La crisi economica di certo ha aggravato la situazione: i tagli delle sovvenzioni alle società dilettantistiche, uniti agli alti costi di gestione ed alle difficoltà delle famiglie, possono disincentivare i giovani ad intraprendere un'attività sportiva, con il rischio di cadere in fenomeni devianti, quali bullismo e cyberbullismo per citarne alcuni.

Anche in questo caso, nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza sono previste ingenti risorse economiche nell'ambito della Missione 5 - Componente 2 "Sport e inclusione sociale". La M5C2 si pone l'obiettivo di incrementare l'inclusione e l'integrazione sociale attraverso la

realizzazione o la rigenerazione di impianti sportivi che favoriscano il recupero di aree urbane.

3.4 Gli spazi educativi

Con la crisi pandemica sono aumentati in modo ragguardevole i casi di giovani in situazioni di disagio psicologico e relazionale. Sentimenti di paura legati al dover affrontare il mondo esterno hanno fatto registrare tra gli adolescenti un incremento preoccupante dei fenomeni di autolesionismo e depressione.

E' cruciale sostenere la socialità, anche al di fuori dai contesti formali educativi. Servono più luoghi e contesti con funzioni formative, preventive ed aggregative, dove i giovani possano praticare sport e partecipare ad attività sociali e culturali.

E' compito dello Stato garantire pari opportunità educative, di relazione e di gioco, attraverso nuove strutture e maggiori contributi a realtà associative, spesso a base volontaristica, che si occupano delle attività extra scolastiche.

Per raggiungere l'obiettivo serve un cambio di paradigma: simili "realità di quartiere" non devono essere riservate solo alle categorie a rischio esclusione sociale ed educativa, bensì vanno considerate come centri permanenti di aggregazione, funzionali al fabbisogno e le richieste delle famiglie.

3.5 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: il disagio familiare

Esiste una forte correlazione tra povertà economica e fallimento educativo.

Oggi molte famiglie italiane sono sotto la soglia di povertà, spesso in presenza di un unico genitore con un lavoro stabile. Si tratta di famiglie economicamente e culturalmente deprivate, senza una rete sociale di riferimento che possa aiutarle ad orientarsi su quali risorse esterne attingere.

Negli ultimi anni si sono moltiplicate le situazioni di disagio, le separazioni conflittuali, i casi di disgregazione delle relazioni familiari. Pur attribuendo importanza alla riuscita scolastica dei propri figli, non sempre le famiglie sono dotate degli strumenti culturali per supportarli, indirizzarli e guidarli nel loro percorso formativo.

La pandemia da Covid-19 ha aggravato la criticità delle condizioni sociali ed economiche delle famiglie, che vivevano in situazioni di disagio pregresse.

L'emergenza sanitaria ha messo tanti genitori nelle condizioni di non poter garantire ai propri figli le cure essenziali e il soddisfacimento di bisogni primari e secondari.

D'altro canto le Istituzioni scolastiche rappresentano per certi nuclei familiari l'unico punto di riferimento a cui potersi affidare, con il rischio di demandare unicamente alla scuola la responsabilità della crescita ed istruzione dei propri figli.

Non si può prescindere da una collaborazione tra Mondo pubblico e privato, per rafforzare le competenze genitoriali, ovvero la capacità di

prenderci cura dei propri per farne emergere le risorse nascoste nelle individualità.

Per quanto riguarda la Romania possiamo citare il Report di Save the Children del 2021 dal titolo "Sconfiggere la povertà educativa in Europa". Nel report si menziona quanto segue:

"I bambini che vivono in famiglie monoparentali, in famiglie numerose o in famiglie dove gli adulti hanno poco o nessun lavoro hanno più probabilità di crescere in povertà. Infatti, bambini che vivono in famiglie con un'intensità di lavoro molto bassa hanno il 54% in più di probabilità di essere a rischio di povertà o esclusione sociale rispetto ai bambini che vivono in famiglie con un'alta intensità di lavoro. Persino quei bambini i cui genitori hanno un impiego pagato non hanno nessuna garanzia di non diventare poveri. In alcuni paesi europei, inclusi il Lussemburgo, la Bulgaria, la Spagna e la Svezia, un quinto o più dei bambini i cui genitori lavorano sono a rischio di povertà. In Romania il dato è quasi del 50%. I bambini i cui genitori hanno un livello di istruzione basso hanno più probabilità di crescere in povertà e di essere socialmente esclusi, così come i figli di migranti: in tutti i paesi europei il rischio di vivere in povertà è infatti maggiore tra i bambini i cui genitori sono migranti"

Le due comunità rumene coinvolte dal progetto Volate è proprio quello sopra descritto.

Si tratta di comunità fortemente colpite dall'emigrazione e nelle quali è molto bassa la propensione imprenditoriale ed autoimprenditoriale, sia per fattori storici che per mancanza di competenze inerenti. La generazione in età lavorativa è infatti stata formata per professioni che non sono più presenti sul territorio di riferimento. Gli stessi percorsi scolastici stanno vivendo un lento adattamento alle reali esigenze del territorio e soprattutto fanno difficoltà ad inserire contenuti didattici di

tipo "trasversale", che possano quindi aiutare gli studenti ad adattarsi in maniera autonoma ai cambiamenti già avvenuti ed a quelli che avverranno.

3.6 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: la chiusura delle scuole ed il deterioramento degli apprendimenti

La sofferenza, sia in termini di opportunità formative che di possibilità di incontro e crescita, creata dall'isolamento e dalle paure del periodo pandemico, ha acuito il rischio di povertà educativa e di depauperamento culturale e civile.

La serrata degli Istituti scolastici ha provocato nei confronti di studenti e famiglie gravi ripercussioni di natura sociale, economica e psicologica. Le vittime maggiori sono inevitabilmente le fasce più svantaggiate della popolazione, ancor più discriminate dal susseguirsi dei lockdown decisi dal Governo per arginare la diffusione del Covid-19.

La chiusura delle scuole durante la Pandemia, ha messo in luce un fenomeno troppo spesso sottovalutato ed altamente complesso per le famiglie e studenti: il cosiddetto "Summer learning loss".

La chiusura prolungata delle scuole nel periodo estivo comporta sovente un deterioramento degli apprendimenti tra bambini ed adolescenti.

Per fronteggiare il problema è necessario promuovere progetti volti a contrastare la perdita di apprendimento, di motivazione allo studio e di

relazionalità tra pari età, in special modo nei confronti di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità.

Nei piccoli contesti rurali della Romania il fenomeno pandemico ha praticamente bloccato l'attività didattica per almeno un anno.

Ci sentiamo di poterlo affermare per esperienza diretta dei due partner rumeni. I docenti che con loro collaborano, riferiscono di problemi legati alla realizzazione di attività didattiche a distanza quali:

- mancanza di dispositivi IT in molte famiglie
- la presenza di nuclei familiari numerosi ha reso molto difficile la realizzazione di attività a distanza. Si consideri il caso di una famiglia (magari con un solo genitore) con 5-6 bambini che frequentano classi diverse ma che vivono in spazi comuni (magari una sola stanza da letto) e che devono seguire contemporaneamente delle lezioni a distanza. Anche nel caso in cui la famiglia sia in possesso di un dispositivo elettronico per ciascun bambino, l'attività si svolge in spazi inadatti, nei quali la confusione rende impossibile un proficuo svolgimento delle lezioni.

3.7 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: il divario digitale

La pandemia da COVID-19 ha creato una nuova forma di discriminazione nei confronti delle persone escluse dai vantaggi della digitalizzazione.

Le chiusure delle scuole, oltre alle varie difficoltà quotidiane, ha fatto emergere una criticità di "natura digitale", derivante dalla trasformazione delle lezioni in presenza alla didattica a distanza.

Molte famiglie si sono trovate impreparate, non avendo a disposizione pc, tablet e connessioni veloci per far connettere i figli alle lezioni, creando gravi ripercussioni a livello educativo e sociale.

E' necessario che lo Stato italiano adotti un sistema che garantisca in primo luogo il contrasto al "digital divide", parametro rilevante della povertà educativa, molto presente e diffuso tra le famiglie, apportando una sorta di "equità digitale", ovvero uguali dotazioni per le attività di studio e ricerca in ambito digitale, in una ottica finalizzata al BYOD (Bring your own device).

Per tale ragioni è urgente investire in attrezzature: server, sistemi cloud, sistemi operativi con macchine virtuali e reti, in grado di garantire pari opportunità digitali agli studenti di scuole di ogni ordine e grado.

3.8 I fenomeni che caratterizzano la povertà educativa: l'esclusione sociale dei minori stranieri

Secondo i dati dell'ISTAT in Italia l'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale è del 8,4%. Il Belpaese si colloca tra le più grandi nazioni di immigrazione dell'Unione Europea, superando in proporzione gli Stati Uniti.

Se da un lato parte della popolazione immigrata, a bassa qualificazione, stenta ad inserirsi nel mondo del lavoro e svolge occupazioni saltuarie e poco retribuite, dall'altro molti stranieri lavorano, anche come imprenditori, nel settore artigianale, con remunerazioni migliori ma con livelli di scolarizzazione generalmente modesti, più elevati solo nelle fasce più giovani.

A livello di vita sociale si evidenziano la frammentazione di molti nuclei familiari, la presenza di fenomeni di vandalismo e micro-criminalità, l'incremento del disagio giovanile e dei problemi legati al crescente consumo, in età adolescenziale, di droghe, alcool e fumo. Tutto ciò sensibilizza la popolazione italiana nei confronti della presenza dei soggetti stranieri, incrementando la tensione sociale ed episodi di razzismo.

Il mondo della scuola è il luogo in cui si riscontra maggiormente la forte presenza di soggetti stranieri, principalmente a causa dello squilibrio tra la natalità dovuto alla crescita delle nascite di bambini stranieri sul totale dei nati in Italia.

La mancanza di regolarità scolastica tra gli studenti con cittadinanza non italiana rappresenta un dato particolarmente allarmante dovuto sia a difficoltà legate alla conoscenza della lingua, sia a problemi di integrazione sociale.

Sono consistenti le differenze nei ritardi scolastici tra gli studenti stranieri e quelli italiani in ogni livello scolastico, a riprova delle maggiori difficoltà dei primi rispetto ai secondi con l'aumento della scolarità.

Per arginare il fenomeno sarebbe necessario non solo potenziare le attività di accompagnamento allo studio rivolte agli studenti stranieri, ma coinvolgere e sensibilizzare maggiormente le famiglie attraverso attività di carattere informativo.

L'obiettivo principale di queste azioni è agevolare l'integrazione delle famiglie immigrate attraverso l'acquisizione di informazioni utili sulle opportunità formative e professionali offerte dal territorio. Esplorare l'offerta formativa, conoscere gli strumenti che facilitano l'inserimento nel

mercato del lavoro, le caratteristiche e l'evoluzione del mercato del lavoro sono, infatti, le precondizioni per diminuire la dispersione scolastica, effettuare una scelta motivata, consapevole e svincolata da stereotipi legati alla propria condizione socio-economica.

4. LA METODOLOGIA E GLI STRUMENTI DELL'ANALISI DEL CONTESTO DI POVERTÀ EDUCATIVA

Molto spesso le micro realtà che operano in campo educativo hanno insufficienti competenze di analisi del contesto educativo locale, e basano le loro valutazioni ed interventi su basi informali ed esperienziali, mentre è strategico essere in possesso di competenze di analisi di contesto al fine di basare gli interventi educativi su una solida ed aggiornata base di dati.

L'obiettivo della Metodologia VOLATE è sviluppare tecniche e strumenti di facile utilizzo che consentano alle realtà impegnate nel supporto didattico di: analizzare efficacemente il contesto nel quale operano, definire e pianificare azioni efficaci di contrasto alla povertà educativa e misurarne l'efficacia.

Gli strumenti presenti nella Metodologia sono di supporto per la raccolta ed analisi dei dati, in quanto permettono di inquadrare il contesto al

meglio in cui si opera e di decidere il piano di intervento territoriale per il contrasto alla povertà educativa.

4.1 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il questionario

Il questionario è uno strumento di ricerca che consiste in una serie di domande formalizzate e standardizzate, applicabile a qualsiasi oggetto di indagine o fenomeno sociale da sottoporre ad analisi.

In particolare, si tratta di uno dispositivo di rilevazione dati che permette l'ottenimento di informazioni di natura propriamente quantitativa, analizzabili dal punto di vista statistico.

Il questionario può essere di varie tipologie:

- Chiuso singolo: quando si può scegliere solo una risposta fra quelle indicate
- Chiuso multiplo: quando si può scegliere più di una risposta fra quelle indicate
- Aperto: quando la risposta non è predeterminata, ma viene lasciato uno spazio nel quale è possibile indicarla liberamente
- Scalato: quando la risposta viene indicata su una scala graduata.

Nel quadro delle attività di VOLATE, si è deciso di predisporre due tipologie di questionario, uno rivolto al personale educativo (Allegato 1) l'altro alle Istituzioni (vedi Allegato 1 bis).

Lo strumento, di tipo "aperto", ha l'obiettivo di raccogliere le istanze degli operatori e rendere più percepibili problematiche e fabbisogni.

<i>Allegato 1</i>	
Questionario personale educativo	
Data:	
Quali sono le forme di comportamento devianti più ricorrenti tra i minori?	
La scuola è considerata un punto di riferimento da famiglie ed adolescenti?	
Come considera i servizi ed i luoghi di aggregazione alternativi e complementari alla scuola?	
Come considera la partecipazione delle famiglie alla vita	

educativa dei propri figli?	
Ritiene importante offrire opportunità di aggregazione anche ai genitori? Se sì, in quale forma?	

*Allegato 1 bis***Questionario Istituzioni educative****Data:**

Nome dell'Organizzazione / Ruolo ricoperto	
Quali sono strategie programmate per il contrasto al fenomeno della povertà educativa?	

<p>Che metodi utilizzate per misurare e contrastare situazioni a rischio di povertà educativa?</p>	
<p>Sono previsti investimenti nella formazione/aggiornamento del personale dell'Organizzazione?</p>	
<p>Può fornire un esempio di buona prassi per il contrasto alla povertà educativa che vede o ha visto coinvolta l'Organizzazione di cui fa parte?</p>	

4.2 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: le interviste alle famiglie

Per le famiglie si userà la tecnica dell'intervista, per facilitare la partecipazione di nuclei familiari stranieri con difficoltà linguistiche, e/o appartenenti a fasce a bassa scolarizzazione. L'intervista, da condurre presso Istituto Scolastico o Centro educativo di riferimento, è lo strumento più adeguato per motivare le famiglie a condividere le proprie esperienze positive e negative (vedi Allegato 2).

Di seguito la traccia da seguire per l'intervista:

<i>Allegato 2</i>
Intervista alle famiglie
Cognome e nome dell'Intervistatore
Domande
Considera la scuola il punto di riferimento per la crescita e l'educazione di suo figlio?
Quanto ritiene importante poter usufruire anche delle attività extrascolastiche?
Quale è lo spazio comune (ad es. parco, centro aggregazione, oratorio) a

disposizione di suo figlio che le sta particolarmente a cuore?

Le agevolazioni messe a disposizione dallo Stato per studenti e famiglie sono facilmente accessibili?

4.3 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il modulo raccolta dati

Nel panorama degli strumenti di rilevazione, il modulo di raccolta dati serve a raccogliere le informazioni basate sull'osservazione di un campione di famiglie, con la finalità di identificare e misurare eventuali situazioni di disagio o fallimento educativo.

Il modulo si rivolge ai genitori ed ha lo scopo di fotografare nel dettaglio la situazione familiare.

Allegato 3

Modulo raccolta dati

Dati dei genitori

Quale è il livello di istruzione dei genitori?

Chi lavora in famiglia? Specificare professione ed orari di lavoro previsto da contratto	
Nucleo familiare	
Quanti figli avete? Specificare età	
Oltre ai figli e ai genitori ci sono altri componenti che appartengono al nucleo familiare?	
In famiglia ci sono particolari condizioni quali separazione, divorzio, adozione, affidamento o ricongiungimento familiare?	
I componenti del nucleo familiare sono affetti da malattie o condizioni di disabilità?	
Dotazioni tecnologiche per l'apprendimento	
Avete una connessione stabile ad internet?	
Siete possesso di pc, tablet che possano essere di ausilio alla didattica?	
Attività e servizi extrascolastici	
Usufruite di attività e servizi extrascolastici? Se sì, specificare quali	

4.4 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: il Focus group

Per confrontare i dati raccolti nell'ambito di iniziative volte a contrastare la povertà educativa, si propone di adottare un modello di Focus group con le seguenti caratteristiche:

- Durata: da un minimo di 2 ad un massimo di 4 ore.
- Definizione partecipanti: i partecipanti al Focus group devono essere almeno 6/7 e non più di 12/13, appartenenti allo stesso target.

Ogni partecipante si dovrà presentare descrivendo con precisione:

- Età e sesso
 - Titolo di studio e background professionale
 - L'organizzazione di appartenenza
- Standardizzazione delle domande: è consigliabile utilizzare una griglia con delle domande impostate (vedi Allegato 4), come punto di partenza per sviluppare la discussione.

Sono tre i punti chiave del dibattito:

- La fase introduttiva: caratterizzata dall'inizio del dibattito, dalla definizione del quadro di discussione, fino all'individuazione degli obiettivi e la presentazione della tematica della povertà educativa.
- La fase del confronto: contraddistinta dall'impegno individuale dei membri del Focus group, la condivisione dei punti di vista, il coinvolgimento attivo di tutti partecipanti, gestione possibili conflitti.

- La fase della coscienza: caratterizzata dalla sintesi del dibattito e dall'analisi delle proposte e delle criticità emerse.

- Moderazione: Il moderatore conduce l'intervista sui partecipanti al Focus group, con le seguenti funzioni:

- Avviare e sviluppare la discussione
- Facilitare il confronto tra i partecipanti
- Gestire eventuali conflitti
- Raccogliere i risultati

Esempi di domande da utilizzare per la moderazione:

- "Puoi spiegare meglio?"
- "Puoi farmi un esempio concreto?"
- "Hai altro da aggiungere?"
- "Puoi descrivere...?"
- "Ci sono altri punti di vista?"

Di seguito i modelli dei verbali:

<i>Allegato 4</i>
Modello verbale Focus group
Introduzione
Fare una breve introduzione della tematica, fissare gli obiettivi del dibattito
Cognome e nome del Moderatore
Cognome e nome del Segretario

Partecipanti		
Cognome e nome	Organismo	Ruolo
Luogo: ...	Data: ...	Orario: ...
Breve introduzione dei partecipanti		
A cura di ciascun partecipante al Focus group		
Domande		
Contrasto alla povertà educativa: lo stato dell'arte		
Quali sono i gap di competenze del personale educativo sui quali insistere?		

Gli strumenti che utilizzate per la rilevazione del disagio educativo sono adeguati?	
Il suo ente d'appartenenza fa parte di una rete territoriale di contrasto alla povertà educativa?	
Firma Partecipanti	

4.5 Gli strumenti dell'analisi del contesto di povertà educativa: accordo quadro di collaborazione

L'accordo quadro di collaborazione è un documento che definisce la cooperazione tra enti competenti (vedi Allegato 5).

Si tratta di una manifestazione espressa, esplicita e scritta che i sottoscrittori condividono gli obiettivi dell'intesa.

Nel quadro delle misure di contrasto alla povertà educativa è buona prassi attivare, attraverso la sottoscrizione di un Accordo quadro, una rete territoriale finalizzata a definire le azioni di assistenza e sostegno educativo da erogare a favore della Comunità.

<i>Allegato 5</i>	
Modello Accordo quadro di collaborazione	
Titolo dell'accordo (opzionale)	
1. Obiettivi dell'Accordo quadro di collaborazione	
Descrizione obiettivi dell'accordo	
Sono stati concordati altri obiettivi?	<input type="checkbox"/> No <input type="checkbox"/> Sì – Descrizione altri obiettivi:
2. Organizzazioni firmatarie l'Accordo quadro di collaborazione	
Organizzazione 1	

Paese	
Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
Organizzazione 2	
Paese	
Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
Organizzazione 3	
Paese	

Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
Organizzazione 4	
Paese	
Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
Organizzazione 5	
Paese	
Ragione Sociale	

Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
Organizzazione 6	
Paese	
Ragione Sociale	
Indirizzo	
Telefono	
E-mail	
Website	
Persona di contatto	
Telefono	
E-mail	
3. Altre organizzazioni coinvolte dal presente Accordo quadro di collaborazione	
<p>Per un Accordo di collaborazione stabilito in un contesto più ampio, può essere aggiunto un elenco di organizzazioni in grado di operare nel quadro dell'intesa. L'elenco può essere composto dai nomi delle organizzazioni o può riferirsi alla tipologia in generale.</p>	

4. Firme	
Nome organizzazione 1	Nome organizzazione 2
Nome e cognome, ruolo	Nome e cognome, ruolo
Luogo e data	Luogo e data
Nome organizzazione 3	Nome organizzazione 4
Nome e cognome, ruolo	Nome e cognome, ruolo
Luogo e data	Luogo e data
Nome organizzazione 5	Nome organizzazione 6
Nome e cognome, ruolo	Nome e cognome, ruolo
Luogo e data	Luogo e data
5. Altre informazioni	
Se presenti	
6. Allegati	

Se presenti, allegare documenti di supporto all'Accordo

5. IL MODELLO ALGORITMICO E LA REDAZIONE DEL PIANO ANNUALE DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ EDUCATIVA

Il modello algoritmico (allegato in formato Excel) è uno strumento che nel quadro del progetto facilita la definizione delle misure da attuare, compresa l'elaborazione del Piano di intervento per il contrasto alla povertà educativa, altro output previsto dall'Attività 1 di Volate "Community needs analysis model and impact evaluation".

ERASMUS VOLATE

PROJECT ID 2021-2-IT02-KA210-SCH-000049253

INDICE DI POVERTA' EDUCATIVA (I.P.E.)												
Modello di calcolo dell'I.P.E.		rilevazioni (data)										
indicatori		indice										
1	bambini tra 0 e 2 anni senza accesso ai servizi pubblici educativi per la prima infanzia;	%						livello I.P.E.				
2	classi della scuola primaria senza tempo pieno;	%						<table border="1"> <tr> <th>somma</th> <th>percentile</th> </tr> <tr> <td>0</td> <td>0,5625</td> </tr> </table>	somma	percentile	0	0,5625
somma	percentile											
0	0,5625											
3	classi della scuola secondaria di primo grado senza tempo pieno;	%										
4	alunni che non usufruiscono del servizio mensa;	%						stato				
5	dispersione scolastica;	%										
6	minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a teatro;	%										
7	minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato musei o mostre;	%						inserire				
8	minori tra 6 e 17 anni che non sono andati a concerti;	%										
9	minori tra 6 e 17 anni che non hanno visitato monumenti o siti archeologici;	%										
10	minori tra 6 e 17 anni che non praticano sport in modo continuativo;	%										
11	minori tra 6 e 17 anni che non hanno letto libri;	%										
12	minori tra 6 e 17 anni che non utilizzano internet.	%										
parametrizzazione livelli dei 12 indici				definizione stato I.P.E.								
1. Mancata copertura nidi		LIVELLI > DI		Percentile Stato								
	LIEVE	20%	1	5%	eccellente							
	MEDIO	30%	2	15%	lieve							
	ELEVATO	40%	3	30%	basso							
	SEVERO	50%	4	45%	medio							
				60%	elevato							
				75%	severo							
2. Classi primarie senza tempo pieno		LIVELLI > DI										
	LIEVE	30%	1									
	MEDIO	50%	2									
	ELEVATO	70%	3									
	SEVERO	90%	4									
3. Classi secondarie senza tempo pieno		LIVELLI > DI										
	LIEVE	80%	1									
	MEDIO	85%	2									
	ELEVATO	90%	3									
	SEVERO	95%	4									
4. Alunni senza mensa		LIVELLI > DI										
	LIEVE	30%	1									
	MEDIO	50%	2									
	ELEVATO	70%	3									
	SEVERO	90%	4									
5. Abbandono degli studi		LIVELLI > DI										
	LIEVE	5%	1									
	MEDIO	10%	2									
	ELEVATO	15%	3									
	SEVERO	20%	4									
6. Minori che non vanno a teatro		LIVELLI > DI										
	LIEVE	45%	1									
	MEDIO	60%	2									
	ELEVATO	75%	3									
	SEVERO	90%	4									
7. Minori che non visitano musei/mostre		LIVELLI > DI										
	LIEVE	20%	1									
	MEDIO	40%	2									
	ELEVATO	60%	3									
	SEVERO	80%	4									
8. Minori che non vanno a concerti		LIVELLI > DI										
	LIEVE	45%	1									
	MEDIO	60%	2									
	ELEVATO	75%	3									
	SEVERO	90%	4									
9. Minori che non visitano siti archeologici		LIVELLI > DI										
	LIEVE	20%	1									
	MEDIO	40%	2									
	ELEVATO	60%	3									
	SEVERO	80%	4									
10. Minori che non praticano sport		LIVELLI > DI										
	LIEVE	20%	1									
	MEDIO	30%	2									
	ELEVATO	40%	3									
	SEVERO	50%	4									
11. Minori che non leggono libri		LIVELLI > DI										
	LIEVE	15%	1									
	MEDIO	30%	2									
	ELEVATO	45%	3									
	SEVERO	60%	4									
12. Minori che non navigano su internet		LIVELLI > DI										
	LIEVE	20%	1									
	MEDIO	30%	2									
	ELEVATO	40%	3									
	SEVERO	50%	4									

6. STRUMENTI E TECNICHE DELLA VALUTAZIONE DI IMPATTO

L'azione di monitoraggio e valutazione deve avere da una parte una sua valenza a livello di impatto locale e dall'altra deve fornire ai partner e agli attori chiave del progetto una valutazione complessiva delle attività implementate.

Le attività di monitoraggio e valutazione di impatto costituiscono l'azione trasversale del Progetto Erasmus VOLATE, con attenzione agli aspetti quantitativi e qualitativi di realizzazione delle attività progettuali, compresi la gestione del tempo, l'impostazione di metodo ed ovviamente i contenuti.

L'obiettivo è quello di garantire il raggiungimento delle finalità, dei risultati e degli obiettivi previsti dal Progetto, secondo i targets definiti nella fase di presentazione della candidatura ad Indire.

L'azione di monitoraggio e valutazione deve avere da una parte una sua valenza a livello di impatto locale e dall'altra deve fornire ai partner e agli attori chiave del progetto una valutazione complessiva delle attività implementate.

Per questi motivi si ritiene indispensabile la partecipazione attiva degli stakeholder, docenti/educatori, volontari, famiglie e studenti, destinatari diretti e indiretti di VOLATE, e al tempo stesso l'integrazione con azioni ed interventi attivati da parte di Comuni, Scuole, Enti ed Associazioni locali in contrasto al grave fenomeno della povertà educativa.

6.1 Le tecniche della valutazione di impatto: il monitoraggio in itinere e finale

La missione del monitoraggio è gran parte in itinere, consapevole che la logica di VOLATE è quella dell'integrazione con progetti, interventi e servizi educativi attivi nel territorio di riferimento.

Il monitoraggio non si limiterà pertanto a verificare se le attività decise dalla progettualità vengano realizzate, ma vuole anche indagare sulla efficacia delle stesse e se rispondono con gli obiettivi specifici.

Il monitoraggio dovrà dunque dare risposte alle seguenti dimensioni:

- centralità degli effetti delle azioni sui beneficiari diretti ed indiretti VOLATE
- conformità delle azioni di contrasto al fenomeno della povertà educativa, nonché con i vincoli di contesto
- adeguatezza delle risorse umane ed economiche per le singole fasi di implementazione del progetto.

Per misurare e valutare l'impatto si definiscono indicatori di processo, il metodo di rilevazione ed i soggetti coinvolti.

Per gli indicatori di processo si osserverà fasi e azioni di VOLATE siano coerenti con:

- Le finalità generali (risultato strategico) e gli obiettivi specifici del progetto (risultato tattico)
- La valorizzazione professionale dei docenti, educatori, volontari e altro personale coinvolto in campo educativo.

- Lo sviluppo del sistema educativo e del contesto locale
- La capacità di creare rete per la progettazione partecipativa di azioni di prevenzione del fenomeno della povertà educativa

Il Piano di monitoraggio VOLATE prevede un monitoraggio finale da tenersi entro sei mesi dalla chiusura delle attività di progetto, con l'obiettivo di verificare l'efficacia e l'effettività delle azioni realizzate.

Una seconda attività di follow up è previsto a 12 mesi dalla chiusura del Progetto, per tracciarne più approfonditamente i risultati ed impatto sulla Comunità educante, con riferimento alla crescita delle competenze del personale educativo e alla riduzione del tasso di abbandono scolastico tra gli studenti del ciclo primario dei territori di implementazione.

6.2 Le tecniche della valutazione di impatto: l'osservazione dei risultati del progetto

Il Piano di monitoraggio VOLATE prevede una fase di osservazione dei risultati di progetto, in particolare come l'insieme degli interventi attuati abbiano permesso di:

- Individuare ed intervenire sui fattori che influiscono maggiormente sul fenomeno della povertà educativa
- Innalzare il livello delle competenze del personale educativo di analisi, pianificazione e valutazione degli interventi a contrasto del fallimento educativo e dell'emarginazione sociale
- Rispondere alle reali e soggettive esigenze del territorio di implementazione

- Sensibilizzare il territorio rispetto alle problematiche della povertà educativa, del divario digitale, delle carenze strutturali dell'edilizia scolastica ecc.
- Coinvolgere gli Istituti scolastici con studenti ad alto rischio di emarginazione sociale ed educativa

6.3 Gli strumenti della valutazione di impatto: il modello di valutazione delle performance

Il modello di valutazione delle performance è utile per valutare il contributo delle azioni al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi del Progetto.

Di seguito il modello di valutazione:

Allegato 7

Il modello di valutazione della performance		
Indicatore di realizzazione	Indicatore di risultato	Fonte
Replicabilità delle azioni	Nr. Partecipanti agli eventi	Fogli presenze
Peer Learning Community	Nr. Insegnanti/educatori e volontari iscritti alla Community	Account utenti
Aggiornamento / formazione		Monitoraggio finale

continua	Nr. Insegnanti/educatori che seguono corsi di aggiornamento/ formazione come stabilito nei Piani formativi	
Disseminazione	Nr. Stakeholders informati delle attività e risultati del progetto	Report social media, contatti telefonici

6.4 Gli strumenti della valutazione di impatto: Quality Management Handbook

Il Quality Management Handbook è lo strumento atto a misurare la qualità delle azioni progettuali.

Di seguito la struttura del Manuale per la valutazione dell'impatto:

<i>Allegato 8</i>
Struttura Quality Management Handbook
Paragrafo 1: Informazioni generali
<i>Breve descrizione del problema della povertà educativa, le concause che lo hanno generato e lo alimentano e del contesto di attuazione del Progetto</i>
Paragrafo 2: Il Partenariato
<i>Descrizione Enti che aderiscono al Partenariato</i>

Paragrafo 3: Gli obiettivi del Progetto*Descrizione degli obiettivi dell'intervento***Paragrafo 4: Il gruppo target***Descrizione dei beneficiari diretti ed indiretti a cui si riferiscono gli obiettivi e le misure degli interventi***Paragrafo 5: Le modalità organizzative del partenariato: ruoli e responsabilità***Descrizione delle caratteristiche dello staff di progetto, del ruolo e delle responsabilità di ciascun partner***Paragrafo 6: Risultati attesi***Descrizione dei risultati conseguiti dai beneficiari del progetto attraverso l'implementazione delle azioni***Paragrafo 7: Il management di progetto***Descrizione del processo di gestione del progetto***6.5 Gli strumenti della valutazione di impatto: il questionario di soddisfazione beneficiari**

Al termine e durante ogni attività verranno somministrati questionari atti a valutare il grado di soddisfazione dei partecipanti, dei docenti/tutor e delle aziende.

In tal modo si potrà effettuare un continuo monitoraggio, un'attenta analisi e una valutazione atta ad apportare eventuali opportune modifiche dirette al miglioramento e potenziamento costante delle azioni progettuali.

Di seguito il modello di questionario di valutazione:

<i>Allegato 9</i>				
Questionario valutazione del grado di soddisfazione partecipanti				
Data:				
<i>Esprimere un punteggio, da 1 a 5, relativamente ai seguenti aspetti generali dell'attività a cui ha partecipato</i>				
Ritiene interessante gli argomenti trattati ai fini del proprio sviluppo professionale?				
1	2	3	4	5
Gli argomenti sono stati trattati in modo completo?				
1	2	3	4	5
La durata dell'attività è stata sufficiente ad esporre tutti gli argomenti?				
1	2	3	4	5
L'esperto di progetto ha dimostrato competenza e professionalità sull'argomento trattato?				
1	2	3	4	5
L'esperto di progetto riuscito ad esporre l'argomento con chiarezza e coinvolgimento?				
1	2	3	4	5
Come giudica il materiale consegnato?				
1	2	3	4	5
Eventuali osservazioni:				

6.6 Gli strumenti della valutazione di impatto: il Report di monitoraggio e valutazione (in itinere, finale)

I report di monitoraggio e valutazione sono strumenti utili a dare conto dell'operatività del progetto.

Di seguito la struttura dei 2 report previsti dal Progetto (intermedio, finale):

<i>Allegato 10</i>
Struttura Report di monitoraggio in itinere
Paragrafo 1: Gli obiettivi specifici del Progetto
<i>Descrizione degli obiettivi specifici dell'intervento</i>
Paragrafo 2: Indicatori di monitoraggio
<i>Descrizione indicatori di risultato (output) ed indicatori di impatto (outcome)</i>
Paragrafo 3: Attività di progetto
<i>Descrizione delle azioni messe in campo dalla Partnership</i>
Paragrafo 4: Il grado di soddisfazione dei beneficiari
<i>Descrizione del grado di soddisfazione dei beneficiari</i>
Paragrafo 5: Considerazioni
<i>Descrizione delle caratteristiche dello staff di progetto, del ruolo e delle responsabilità di ciascun partner</i>
Paragrafo 6: Risultati attesi
<i>Descrizione dei risultati conseguiti dai beneficiari del progetto attraverso l'implementazione delle azioni</i>
Paragrafo 7: Il management di progetto
<i>Descrizione del processo di gestione del progetto</i>

--

<i>Allegato 10 bis</i>
Struttura Report di monitoraggio finale
Paragrafo 1: La struttura del Progetto
<i>Descrizione delle attività svolte</i>
Paragrafo 2: I risultati del Progetto
<i>Descrizione risultati di Progetto</i>
Paragrafo 3: Punti di forza e criticità emerse
<i>Descrizione degli esiti e delle ricadute sui beneficiari e sullo staff di progetto</i>
Paragrafo 4: Conclusioni e prospettive
<i>Descrizione</i>

BIBLIOGRAFIA

1. SAVE THE CHILDREN (2018) Nuotare contro corrente
2. OSSERVATORIO POVERTÀ EDUCATIVA #CONIBAMBINI (2021) Le mappe della povertà educativa nelle Marche
3. REPORT REAGENTI (2020) Povertà educativa e contrasto nell'esperienza scolastica
4. AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA (2022) La dispersione scolastica in Italia: un'analisi multifattoriale
5. INDIRE (2021) Piccole scuole e Povertà Educativa. Dimensioni di analisi, interpretazione delle fragilità, interventi formativi
6. DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA (2020) Nidi e servizi educativi per l'infanzia
7. INDIRE – MINISTERO DELL'ISTRUZIONE I quaderni delle piccole scuole

